

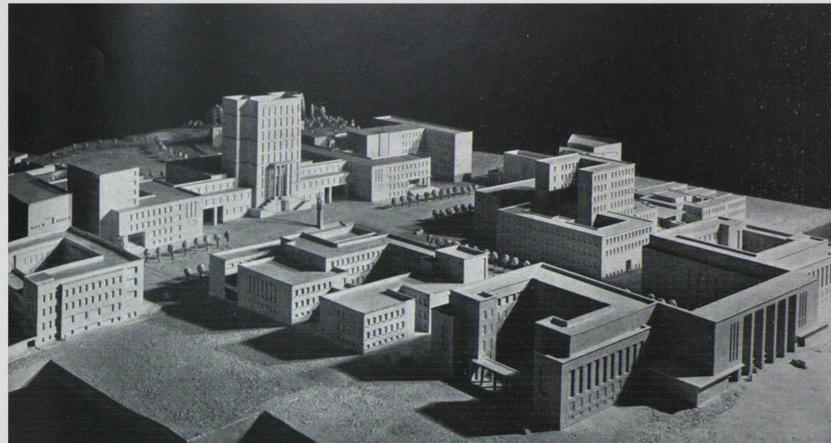
L'URBE



1829: Roma della Direzione Generale del Genio: zona di Castro Pretorio e dell'Esquilino
 1852: Roma incisa da A. Fornari, edita da L. Piale: zona del Quirinale e di Castro Pretorio
 1866: Roma della Direzione Generale del Censo: zona di Castro Pretorio e dell'Esquilino
 1925: Veduta aerea di Roma eseguita da U. Nistri: zona del Pincio, di Castro Pretorio e dei quartieri Salario e Nomentano

BIBLIOGRAFIA: cartografia tratta da: FRUTAZ A.P.: Le piante di Roma, Ist. Nazionale di Studi Romani; Biblioteca Centrale Architettura

LA CITTA' UNIVERSITARIA DI MARCELLO PIACENTINI



L'idea di base del Piacentini fu di creare una struttura in linea con il razionalismo europeo senza trascurare le novità provenienti dagli Stati Uniti. Il regime fascista scelse una squadra, composta dagli ingegneri Francesco Guidi e Gaetano Minucci, capace di adattare le tendenze architettoniche dei college statunitensi all'italianità della tradizione. I due ingegneri infatti provenivano da una formazione internazionale: il primo aveva studiato la Città Universitaria di Madrid e il secondo aveva vissuto e studiato tra Berlino e Bruxelles portando con sé le novità in fatto di materiali, tecnologie e linguaggi. I viaggi di aggiornamento degli ingegneri si svolsero durante la fase di progettazione e continuarono anche durante quella realizzativa. Il Piacentini aggiunse la sua esperienza nello studio dell'Università di Ithawa, nello stato di New York, impostata sul principio del nihil alienum. Il modello dei college nord-americani rappresentarono la novità per eccellenza per un diverso ordine di motivi: il rapporto con il paesaggio, cioè l'idea di integrare gli edifici in uno spazio urbano precedente senza annullarlo, una disposizione dei volumi edilizi armonica ma non simmetrica, la sistemazione di aree verdi, e in ultimo, la necessità di definire dei punti che permettessero agli studenti una vita comunitaria.



L'impianto della Sapienza, infatti, è di tipo basilicale a croce latina. Esso è basato su una navata impostata su un asse principale sulla quale si innesta trasversalmente il transetto, replicato ad un incrocio ortogonale minore. Dopo l'ingresso, effettuato dall'architetto Arnaldo Foschini, si apre la grande navata centrale, un viale alberato dall'ampia sezione, che culmina con la splendida statua della Minerva di Arturo Martini. Dall'ingresso fino al Rettorato il terreno è in discesa: la differenza tra la quota della soglia del portico e il piano della piazza è di 2,15 metri. Tale condizione orografica ha come esito uno sfondamento virtuale con un suolo ottico che cancella ogni pendenza e stabilizza la composizione. Su questo schema Piacentini commenta



Le costruzioni sono realizzate in cemento armato, una novità assoluta per l'epoca, e sfruttano l'illuminazione naturale. Venne programmata dall'architetto l'isolamento acustico e termico nei locali interni e uno studio specifico sul suono per l'Aula Magna del Rettorato. Per quanto riguarda quest'ultima, è impossibile non citare la maestosità dell'affresco di Mario Sironi L'Italia tra le Arti e le Scienze del 1934, il quale ha subito in epoca post-fascista un periodo di danno memoriale, in quanto simbolo di un'arte asservita al regime, ma in anni recenti è stata restaurata e i simboli strettamente collegati alla vita del Duce cancellati.



LA PIAZZA CENTRALE (m. 68x240, simili a quelle di Piazza Navona)
 A lato l'edificio del Rettorato e in fondo quello della Mineralogia.

BIBLIOGRAFIA: Architettura 1935 - XIV Fascicolo speciale, a cura di S.A. FRATELLI TREVES
 Bartolomeo Azzaro, La Città Universitaria della Sapienza di Roma e le sedi esterne 1907-1932, Gangemi Editore, Roma, 2012.

1303



Nel XIV secolo operavano a Roma diverse istituzioni scolastiche, ma senza un ente ufficialmente riconosciuto ed esterno alla corte papale. Con la bolla di Bonifacio VIII in Supremae praerminentia Dignitatis del 20 aprile 1303 viene istituita la Prima Università di Roma, lo Studium Urbis; i finanziamenti iniziali giungevano dalla tassazione del vino forastiero, oltre alla munificenza di alcuni nobili romani. Quando la sede pontificia fu spostata ad Avignone, la gestione dell'università fu affidata al comune di Roma.

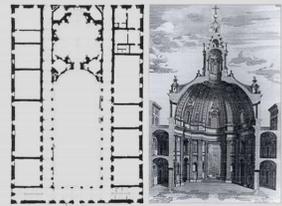
1431



Non essendo la sede di Trastevere più sufficiente, Papa Eugenio IV decise di affiancare al rettore quattro amministratori e di acquistare alcuni edifici nel Rione di San'Eustachio al fine di poter risolvere il problema di un sempre maggior numero di studenti che necessitavano di spazi più adeguati.

1496

Alessandro IV Borgia avvia sempre nel Rione San'Eustachio la costruzione della moderna Sapienza. Il progetto verrà ultimato con la costruzione della cupola di S'Ivo del Borromini, simbolo della Sapienza, unica astratta e insieme riconoscibile.



1670



Lo studium Urbis si trasferisce nel palazzo in corso Rinascimento. In questa sede nel 1670 viene fondata la biblioteca Alessandrina, ancora oggi in attività; la sede fu istituita presso il palazzo della Sapienza. Sul portone principale della chiesa di S. Ivo alla Sapienza vi è un'incisione che recita "Initium sapientiae timor Domini". Papa Bonifacio XVI istituì dei nuovi insegnamenti portando i corsi di laurea da tre a cinque: giurisprudenza, medicina, arti e filosofie, lingue, materie Sacre.

1798

L'aria della Rivoluzione Francese porta la necessità di una nuova impostazione all'università e rendere più autonomi gli insegnamenti. Si diede il via a delle riforme tra cui le più note quelle di Benedetto XIV (1748) e della Repubblica Romana (1798), ma di fondamentale importanza fu quella introdotta dai francesi stanziatisi a Roma dopo la conquista. L'Università viene infatti uniformata alla legislazione imperiale francese e la sede viene spostata al Palazzo del Collegio Romano, per volontà del rettore Giovanni Ferri de Saint-Constant (1811-1815).



1870

Dopo l'unificazione di Roma all'Italia, l'edificio della Sapienza è ormai saturo di insegnamenti. Sorge la necessità di collocare le sedi universitarie in zone più servite dal trasporto pubblico a seguito del cambiamento dell'assetto urbanistico della città. Gli istituti di Fisica e Chimica sono provvisoriamente sistemati nell'ex convento di San Lorenzo in Via Panisperma, quelli di Anatomia e Fisiologia nell'ex convento di San'Antonio Abate. Nell'ex convento di San Pietro in Vincoli, sul Colle Oppio, sono dislocati gli istituti di Matematica e la Scuola per Ingegneri. Con il Piano Regolatore del 1883 vennero realizzati i nuovi istituti di Fisica e Chimica nell'area del Viminale. Verranno poi costruiti gli istituti di Anatomia, Fisiologia e Botanica.

1930

L'area compresa tra i viali dell'università della Regina Elena, del Policlinico e Via dei Peligni, in parte dello stato e in parte acquistata nel 1908, viene assegnata all'Università per volontà di Mussolini. Tutti gli edifici saranno realizzati ex-novo.



1935

Il progetto della Città Universitaria prende avvio nel 1932 ad opera dell'architetto razionalista Marcello Piacentini e vedrà la sua realizzazione nel 1935 con le sedi di Giurisprudenza, Lettere, Scienze Politiche, gli Istituti di Fisica, Chimica, Mineralogia, Biologia e il palazzo del Rettorato. La struttura poteva ospitare 12.000 studenti. La rivista ARCHITETTURA, diretta dallo stesso Piacentini produsse un fascicolo speciale con illustrazioni e dettagli tecnici, edificio per edificio: Città Universitaria di Roma, anno XIV, numero speciale, 1935. Milano - F.lli Treves



31 Ottobre 1935 - Cerimonia di inaugurazione della Città Universitaria di Roma, presenziano all'evento: Benito Mussolini, re Vittorio Emanuele III



Rettorato, Aula Magna e Biblioteca (Marcello Piacentini)



Propilei (Arnaldo Foschini)



Facoltà di Mineralogia (Giovanni Michelucci)



Cappella della Divina Sapienza (Marcello Piacentini)



Facoltà di Fisica (Giuseppe Pagano)



Facoltà di Matematica (Giò Ponti)



Facoltà di Giurisprudenza (Gaetano Rapisardi)



Facoltà di Lettere e Filosofia (Gaetano Rapisardi)



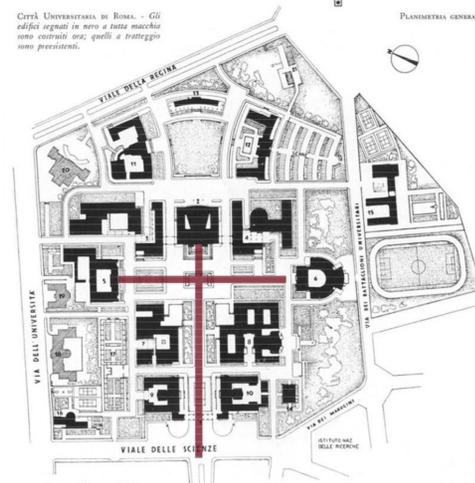
Facoltà di Botanica e Chimica Farmaceutica (Giuseppe Capponi)



Facoltà di Igiene (Arnaldo Foschini)



Facoltà di Igiene (Arnaldo Foschini)



Planimetria originale 1935: riporta fedelmente lo schema tradizionale di pianta basilicale, caratterizzato da lunga navata centrale e transetto.